



**Alpini:
uniti
sotto la naja,
uniti
dopo la naja.**

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Stampa: Tipografia AOR - Trento

Aut. Trib. Trento n. 36 del Registro in data 30-1-1953 - Periodico mensile

Dir. resp.: prof. C. MARGONARI

Il saluto della Sezione al Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino, Gen. C.A. LUIGI POLI e al Comandante della Zona Militare di Trento (13^a) Gen. B. LUIGI FREGOSI

Dopo i frequenti incontri e gli scambi epistolari fra i due signori Comandanti e i Dirigenti della nostra Sezione, abbiamo il piacere di salutare il gen. C.A. Luigi Poli e il gen. B. Luigi Fregosi anche attraverso il nostro periodico.

In particolare desideriamo dire loro il nostro grazie per la simpatia sempre dimostrata alla Sezione di Trento e per l'appoggio dato ad essa in ogni occasione.

A nome dei diciottomila iscritti della Sezione esprimiamo loro i migliori auguri per il non facile compito ad essi affidato di formazione delle nuove generazioni di Alpini, lavoro che la Sezione, per le proprie competenze, affianca e sostiene per il bene e la sicurezza della nostra Patria.

Al saluto e all'augurio nostri facciamo seguire una breve presentazione dei due Comandanti, relativa al loro servizio e ai loro meriti militari.

Gen. C.A. LUIGI POLI



Il Generale di Corpo d'Armata LUIGI POLI è nato a Torino il 24 agosto 1923. Terminati i corsi dell'Accademia di Arti-

glieria e Genio e della Scuola di Applicazione ha partecipato alla guerra di liberazione (1943-1945) prima col 1° raggruppamento motorizzato a M. Lungo e a M. Marrone, poi col Corpo Italiano di liberazione da Guardagrele ad Urbania e successivamente col Gruppo di Combattimento Legnano sul fronte di Bologna, meritando due encomi solenni, due croci di guerra al merito e l'onorificenza di commendatore all'Ordine Nazionale al Merito francese per la partecipazione con le truppe francesi alla guerra di liberazione.

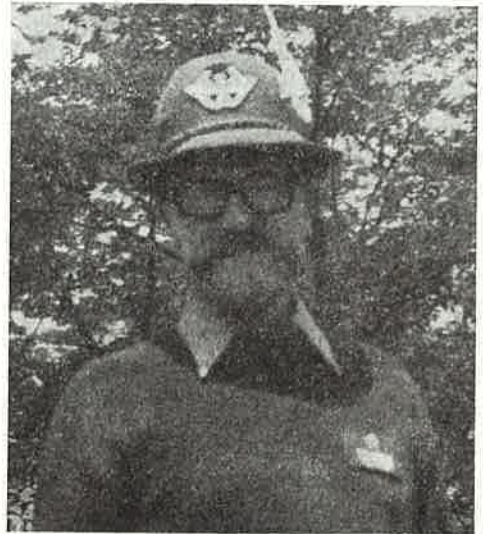
Ha frequentato successivamente la Scuola di guerra, l'Istituto Stati Maggiori Interforze, la 33^a sessione del N.A.T.O. Defence College, l'Istituto Geografico Militare.

Ha comandato la 31^a, la 33^a batteria del gruppo «Bergamo», la 35^a batteria da montagna del gruppo «Vestone», il gruppo a. mon. «Sondrio» della Brigata alpina «Orobica», il 6° rgt. a. mon. della Brigata alpina «Cadore», la Brigata alpina «Taurinense».

Ha ricoperto gli incarichi di Capo Sez. N.A.T.O. dell'Ufficio Politica Militare dello S.M.D., di Capo Ufficio Servizi dello S.M.E., di Capo del IV Reparto e Ispettore Logistico dello S.M.E., di Sottocapo dello Stato Maggiore dell'Esercito e di Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa.

Dal 1981 comanda il IV Corpo d'Armata Alpino di Bolzano.

Gen. B. LUIGI FREGOSI



Il Generale di Brigata LUIGI FREGOSI è nato a Varese il 1° novembre 1929, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena, la

Scuola di Applicazione di Torino, la Scuola di Guerra di Civitavecchia e diversi corsi N.A.T.O.

Ha comandato la 49^a e la 109^a compagnia del battaglione alpino «Tirano» dell'«Orobica», il battaglione «Susa» della «Taurinense» ed è stato Vice Comandante della Brigata alpina «Tridentina».

Ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio Operazioni nella Brigata alpina «Julia» ed ha prestato servizio presso il Comando N.A.T.O. di Verona.

Una simpatica notazione: il figlio, Tenente degli Alpini, comanda la 128^a compagnia del battaglione «Trento».

Il gen. Fregosi comanda la (13^a) Zona Militare di Trento dal 1981.

VITALITA' della SEZIONE

Il Trentino è da sempre terra di montanari e naturalmente di penne nere: non deve dunque destar stupore se la nostra Sezione ANA è un sodalizio che col passare degli anni non invecchia, anzi ringiovanisce; non si fa più debole, anzi si rafforza. Succede agli Alpini!

Già da qualche mese la nostra Sezione è entrata nel suo settimo decennio di vita: il logorio del tempo e l'oblio della storia hanno cancellato, è vero, il ricordo di molte vicende, da quel lontano 1920 quando i primi Gruppi iniziarono la loro attività. Non si è mai fiaccata, possiamo affermarlo a viso aperto, la volontà, né mai si è offuscata la capacità di superare ogni volta, le prove più difficili e di resistere nei momenti più tragici.

Il perché di questa sua meravigliosa costanza di fronte al mutare dei tempi e degli uomini, è ben chiaro: non sono mutati i suoi ideali. Ed anche la montagna che è sempre stata oggetto della sua fede e del suo amore, continua ad essere una forza viva che la sorregge e la sospinge in avanti.

Da ben 62 anni la Sezione di Trento dà un esempio luminoso di coesione, di rettitudine, di attività intensa e feconda.

L'intraprendenza e la bravura degli
(continua in seconda pagina)

alpini trentini si è fatta proverbiale: numerosissime sono le piccole e grandi opere di umana solidarietà da essi realizzate; non c'è paese, valle o montagna del Trentino dove non ci sia la testimonianza di ciò che sono e sanno fare gli alpini:

102 monumenti eretti in onore dei Caduti; 34 chiesette alpine costruite o restaurate; 29 baite o rifugi alpini realizzati e messi in efficienza; 48 fra croci, cippi e lapidi poste « in loco »; 92 sedi di Gruppo costruite o ricostruite; apertura o ristrutturazione di numerosi parchi e sentieri di montagna.

E come non ricordare gli aiuti al Friuli dopo il terremoto del '76? Tale è stato il nostro apporto nella ricostruzione di quei luoghi che ancor oggi nel territorio di Buia 33 casette da noi costruite, sono saldamente in piedi, valide ed abitate. Nel '77 nuovo nostro valido impegno a Tramonti di Sotto, Tramonti di Mezzo, Pielungo e S. Francesco nelle lontane e raggiungibili con disagio, Valli d'Arzino e Tramontina.

Recentissima la realizzazione della « Baita Don Onorio », la grande e bella costruzione sulla collina di Trento, donata al Villaggio del Fanciullo S.O.S.

E ancora per i terremotati del Sud dello scorso anno, gli alpini della Sezione hanno offerto prestazioni di lavoro e in denaro per la ricostruzione dei centri danneggiati e in molti continuano a presentarsi volontari per gratuite donazioni di sangue o per venire in soccorso di consoci o amici infortunati.

Questa è la strada giusta che ci sembra di aver finora seguito: giusta senz'altro... e continueremo a seguirla anche in avvenire.

Italo Marchetti

Cantiere ANA di Pescopagano Irpinia Ristrutturazione scuole elementari

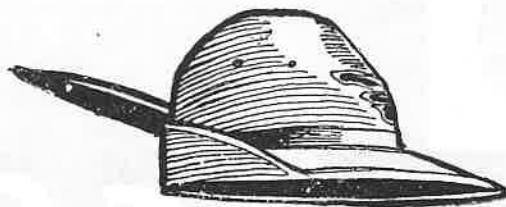
Anche una rappresentanza della Sezione di Trento, con il consigliere Sezionale Martini, l'alpino Biasolli Riccardo del gruppo di Monte Terlago e l'amico degli alpini Zucal Alberto del gruppo di Cles ha partecipato dal 22.8 al 29.8 a una settimana di lavoro.

E' stata un'esperienza positiva a parte il lungo viaggio (ben 34 ore tra andata e ritorno).

Abbiamo trascorso una settimana indimenticabile anche se si è lavorato molto; ben 9 ore al giorno. Sistemati in un bel prefabbricato (dono del popolo Britannico) con una buona cucina; preparava il menù giornalmente l'infaticabile maresciallo Rosatelli. La sera dopo cena con gli altri Alpini del cantiere davanti ad un bicchier di vino sforavamo le nostre belle canzoni alpine ascoltate con attenzione da parecchia gente del posto.

Lavoro eseguito: intonaco di quattro locali e rifiniture locale centrale termica.

Perché tanti Alpini



Ogni anno la partecipazione degli Alpini all'Adunanza Nazionale è enorme. Chi ne riferisce calcola le presenze in numero impressionante, trecentocinquanta-quattrocentomila, tenendo conto solo di coloro che sfilano, non anche di quelli che, impediti per ragione di salute o altro, partecipano alla adunata assistendo alla sfilata degli altri, sparsi nella folla.

Perché tanti alpini, vecchi e giovani, accorrono all'adunata, a proprie spese, affrontando trasferte costose e snervanti, mettendo a parte ogni altro interesse? e perché tante mogli, tante fidanzate, tante mamme vanno al seguito dei loro mariti, fidanzati e figli?

Sarà — come dice qualche benpensante — per farsi notare, per stupida esibizione, o forse per farsi delle « sbronze » colossali? Chi sa vedere le cose meno superficialmente capisce subito che non è possibile che tante persone siano mosse a riunirsi, a ritrovarsi, con tanto sacrificio, per simili banalità ed avverte che la spinta è più seria.

A muovere il mondo sono le idee e i sentimenti e così è anche per gli alpini.

L'Amicizia che lega chi ha vissuto mesi o anni insieme nel sacrificio, nella fatica, nel pericolo, con l'affiatamento e la fratellanza che ha sempre caratterizzato lo spirito e la tradizione alpina, accomunando soldati ed ufficiali e segnando per sempre col marchio alpino la vita di ciascuno, è il sentimento che spinge gli alpini a ritrovarsi, anche ad anni di distanza, per rivedersi, per ricordare, per conservare il loro mondo di affetti.

Credere nei valori della Patria, parola che in questi ultimi anni sembra avere sapore di muffa e che i campioni del momento credono di cancellare sbottando in una sonora risata al solo sentirla, eliminandola come un concetto fuori moda, è un'altra delle forze che spingono gli alpini a ritrovarsi per affermare che la Patria non può passare di moda. Lo conferma la commozione sincera che in ogni adunata nazionale scuote le popolazioni plaudenti al passaggio dei gruppi che sfi-

lano con i segni del valore e delle sofferenze passate, dando sensazioni di fede, di forza, di convinta affermazione dei valori dai quali in ogni tempo e occasione gli alpini hanno tratto la forza di creare la loro inimitabile leggenda.

Credere nel dovere, nell'ordine, nella famiglia sono altre spinte a presenziare all'annuale adunata, portando una ventata di italianità, di autenticità dei sentimenti del popolo italiano filtrati nella sicura tradizione alpina, fronte alle quali, per uno o due giorni soltanto, scompaiono le bandiere che dividono per lasciar posto al solo tricolore, che unisce.

La gente forse non capisce tutte queste motivazioni, ma le sente, le avverte e, stando alle manifestazioni di partecipazione sincera e di simpatia, sembra riscoprire i valori, dei quali gli alpini, montanari che vanno adagio, ma senza lasciarsi spostare, né dal vento, né dalla tempesta, sono i continuatori contro ogni moda.

Ecco perché un uomo di 62 anni, venuto a Bologna dalla Svezia per trovare il suo Capitano, amico di prigionia in una baracca della Steppa Russa, non trovandolo, gli lacrimavano gli occhi e mi chiedeva come mai quel Capitano non ha sfilato con noi, rilevando che egli aveva fatto tanta strada per trovare e rivedere l'amico che la prigionia aveva ridotto a 40 kg.

Com'è possibile tutto ciò, se dentro non vi è quell'amore che ogni Alpino porta dentro il suo cuore?

Soprattutto per questi valori gli Alpini sono tanti, tantissimi ad ogni adunata.

Gino Acerbi

(Da «Radio Scarpa» Sezione di Piacenza)

Alpini!

per i vostri acquisti e servizi servitevi dai nostri inserzionisti.

Così aiutate il giornale!

Ricordo di ROLANDO CORRA'



Caro Rolando,

la notizia della Tua dipartita, così immediata e prematura, ha lasciato me e molti dei tuoi amici nell'incredulità. Ci sembrava impossibile che il Tuo dinamismo instancabile si fosse arrestato, che il Tuo cuore così generoso si fosse fermato.

Purtroppo, abbiamo dovuto accettare la dura realtà, convincerci della irreparabile perdita e chiuderci nel nostro dolore.

Io, Carlo Rolando, avrei preferito parlarTi in silenzio, dirTi il mio dolore nascosto in mezzo alla folla di amici che Ti accompagnano. Ma gli Alpini del Gruppo mi hanno incaricato di esprimerti il loro pensiero e il loro commiato.

Ho accettato, pur ritenendomi non adatto!

Ti ricordo giovanissimo, pieno di vita e di entusiasmo, nelle file del VI Alpini, del nostro Battaglione « Trento », - plotone-esploratori sciatori della Compagnia Comando.

Il servizio non Ti pesava, perché lo facevi con piena disponibilità e con la ferma volontà di dimostrare a Te stesso e ai Tuoi commilitoni e superiori cos'eri capace di fare. Portavi il cappello con fierezza, come un trofeo che si conquista con la tensione spirituale e con la fatica.

Terminato il Tuo servizio, ti sei messo subito a disposizione dell'Associazione e da allora è stato un continuo susseguirsi di atti generosi e di testimonianze della Tua disponibilità spontanea ed incondizionata.

Per l'Adunata del 28 settembre 1952

Ti sei adoperato con entusiasmo per preparare le migliori accoglienze al Battaglione « Trento », al Tuo Battaglione, collaborando all'opera di imbandieramento della città e alla distribuzione nelle case dei volantini tricolori; in ciò aiutato dalla Tua mamma, dalla quale — già orfano — apprendesti la nobiltà degli ideali e la generosità dell'animo.

Entrato nella direzione del Gruppo di Trento, hai svolto con grande impegno vari compiti associativi: addetto al tesseramento, addetto all'amministrazione del Circolo, responsabile dell'attività ricreativa, alfiere del Gruppo e della Sezione.

Il terremoto del Friuli Ti vede prontamente allineato con tutti quei generosi che avevano risposto, senza « se » e senza « ma », all'appello dell'Associazione. Quante volte sei sceso a rimuovere macerie e a lavorare presso il Cantiere n. 4 di Buia! Per lungo tempo il sabato e la domenica eri presente all'appuntamento, accompagnato spesso dal figlio e non hai posto mai alcun limite alla Tua disponibilità.

Anche i lavori per la realizzazione della Baita don Onorio Ti vedono impegnato, come Ti vede impegnato ogni altra iniziativa dell'Associazione, che abbia avuto come finalità l'aiuto a chi ne ha bisogno e la realizzazione più completa ed effettiva della solidarietà e della fratellanza fra gli uomini.

Non hai conosciuto l'arroganza, non la violenza — che sempre hai condannato —, non la protesta, non la lamentanza. Eri sempre allegro, sorridente, gioviale, ottimista! Ascoltavi e seguivi i Tuoi sentimenti, il Tuo grande cuore, e Ti servivi della ragione per fare ordinatamente ciò che essi Ti suggerivano. Chi Ti chiedeva qualcosa difficilmente aveva una risposta negativa, perché Tu, del Tuo servizio, della Tua disponibilità, del Tuo spirito di fratellanza alpina avevi fatto l'ideale della Tua vita: una vita spesa interamente per la famiglia, per l'Associazione, per la società.

Ora che anche Tu, caro Rolando, — e lo diciamo con vivo dolore — sei « andato avanti », a raggiungere i molti che Ti hanno preceduto, ci viene spontaneo, e ci pare doveroso, dirTi grazie per quello che hai fatto, del molto che hai lasciato dietro di Te, ma soprattutto ringraziarTi per la grande, indimenticabile lezione di umiltà, di disponibilità al servizio, di entusiasmo, di dinamicità, di concretezza, di serietà e di giovialità, cioè di spirito alpino, che hai dato a tutti noi, senza ostentazioni e senza far mai pesare ciò che giornalmente facevi in silenzio.

E' una lezione che tutti vorremmo avere imparato!

Grazie, Caro Rolando, e condoglianze sentite alla cara signora Agnese ed ai figlioli Paolo e Linda.

(Celestino Margonari)

ONORIFICENZE

- **Sezione di Trento** - Il rag. Claudio Saletti, già nostro valido e attivo Consigliere e addetto al tesseramento, è stato promosso al grado di Tenente. Vive e cordiali congratulazioni.
- **Sezione di Trento** - Il nostro attivissimo e benemerito Consigliere e Segretario Sezionale Maestro Augusto Montibeller è stato insignito dell'onorifico titolo di Cavalier Ufficiale al Merito della Repubblica. Al caro amico le nostre più vive congratulazioni.
- **Gruppo di Lavis** - L'attivissimo Capogruppo Bruno Barbacovi, per le benemerite acquisite nella fattiva collaborazione esplicata nella nostra grande Associazione, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della R.I. Congratulazioni vivissime.
- **Gruppo di Mezzolombardo** - Il socio Luigi Moresco è stato promosso al grado di Tenente. Vive e cordiali congratulazioni.
- **Zona dei Laghi** - Il Consigliere di Zona, Alfredo Prati, già maresciallo degli Alpini, per 10 anni solerte Capogruppo di Terlago, ora anche Presidente della Fanfara ANA dei Laghi, sempre attivo ed entusiasta, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito R.I. Ci compiaciamo e ci felicitiamo di cuore col caro amico.
- **Gruppo di Vermiglio** - L'alpino Ugo Bertolini, da 22 anni validissimo Capogruppo di Vermiglio, il Gruppo più numeroso della Zona, socialmente attivo e benemerito, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della R.I. Congratulazioni vivissime.
- **Gruppo di Mori** - L'alpino Aldo Bianchi, attivissimo socio del Gruppo, sempre tra i primi nei lavori di sistemazione della sede sociale e della « Baita Don Onorio », è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della R.I. Cordialissime felicitazioni.

Offerte per « Dos Trent »

Zoller Anna - Brentonico, in memoria degli alpini defunti	L. 5.000
Don Dario Cologna	» 15.000
Gruppo ANA « Cima Vignola »	» 10.000
Petrolli Francesco - Pietramurata	» 5.000
Segat Antonio - S. Martino di Castrozza	» 50.000
Cav. Barbacovi Bruno - Lavis	» 50.000
Gruppo ANA Brentonico in memoria degli alpini defunti	» 10.000
Gruppo ANA Rumo	» 5.000
Da 3 soci e un simpatizzante del Gr. ANA di Soraga	L. 40.000

QUOTA ASSOCIATIVA 1983

Per ogni iscritto i Gruppi verseranno alla sede sezionale L. 6.000, di cui 4.000 andranno a Milano alla Sede nazionale (con un aumento di Lire 1.000), mentre a Trento resteranno L. 2.000 (come negli an-

ni precedenti).

I Gruppi potranno fissare una quota aggiuntiva per le proprie necessità.

Soci, siate solleciti a compiere il vostro dovere!

CRONACHE DAI GRUPPI

Gruppo di Tiarno di Sotto

Nell'ultima domenica di maggio gli alpini del Gruppo hanno felicemente inaugurato la nuova sede sociale. Rappresentavano la Sezione il Vicepresidente Decarli e il Consigliere di Zona cav. Pedrotti ed era presente il Sindaco del luogo. Molto gradite le rappresentanze dei Gruppi di Tenno, di Riva e di tutti i Gruppi limitrofi, guidate dai rispettivi Capigruppo.

La nuova accogliente sede è costituita da un caratteristico locale ricavato in un vecchio fabbricato nel centro del paese. La cerimonia ha avuto inizio con la simbolica apertura delle porte d'ingresso, da parte del Vicepresidente Decarli, seguita da brevi discorsi del Capogruppo Leonardi, del Sindaco e del Vicepresidente, che tra l'altro raccomandava agli alpini del Gruppo di usufruire di questo significativo «punto d'incontro» non solo nei momenti di festa e di allegria, ma soprattutto per ritrovarvi aiuto, sollievo e solidarietà nei momenti — purtroppo sempre più frequenti — di amarezza e di sconforto. «Solo così — concludeva — la grande famiglia alpina, raggiunge il suo fondamentale obiettivo».

Successivamente il Capogruppo, con sentite espressioni, raccomandava ai consoci un sempre più intenso spirito di unione e di collaborazione; e il Sindaco invitava gli alpini a continuare nel loro prezioso e apprezzato intervento a favore della popolazione, ringraziando di cuore per la fattiva opera già svolta fino al presente.

La simpatica manifestazione si chiudeva con un cordiale e animato rinfresco. (30.5.82).

Gruppo di Dro

Tra il nostro Gruppo, la nostra comunità e le truppe alpine da qualche anno si è stretto un rapporto di stima e di cordiale amicizia che ben pochi centri montani possono vantare. Ogni anno nella stagione estiva gli alpini arrivano nel nostro territorio per le loro esercitazioni sulle palestre di roccia del Gaggio, e con il loro esemplare contegno hanno saputo meritarsi la simpatia della gente del luogo, tanto che non è azzardato sostenere che, gli alpini in congedo e i cittadini di Dro e Pietramurata, vanno a gara per contendersi in serate di festosa e serena allegria. Quest'anno, in concomitanza con il corso di roccia riservato alle truppe della Brigata alpina «Tridentina», l'omonima fanfara si è esibita a Dro in un concerto musicale, riscuotendo un brillante successo.

Dopo essere sfilata per le vie del centro seguita da reparti di alpini frequentanti il corso, sulla piazza principale del paese ha eseguito un vasto repertorio di musiche classiche e moderne, riscuotendo un subisso di applausi da parte dei commilitoni in abito civile e dal folto pubblico presente. La riuscita manifestazione si è chiusa felicemente con lo scambio di attestazioni di simpatia, di qualche bicchiere di «buono» e l'accompagnamento dei tradizionali canti della montagna. (6.6.82).

Zona delle Giudicarie-Rendena

Gruppo di Condino

Nella prima domenica di giugno la comunità di Condino ha vissuto una delle sue più intense giornate, come ha dichiarato il Sindaco, con l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. L'opera di semplice ma significativa espressione, ha coronato un annoso voto del cappellano alpino, padre Alfonso, che ha così mantenuto la promessa fatta ai molti soldati italiani che sono spirati nelle sue braccia, mortalmente colpiti negli scontri cruenti dell'ultimo conflitto mondiale.

L'iniziativa è stata portata a compimento da un comitato costituito da rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, prima fra tutte l'A.N.A.

La cerimonia, iniziata con la sfilata dei partecipanti per le vie del paese, è proseguita con la celebrazione di una Messa commemorativa, officiata dal cappellano militare della «Tridentina» mons. Catullo, assistito dal Decano di Condino e da padre Alfonso; e la conclusione si è avuta con la benedizione del Monumento, ubicato in prossimità della meravigliosa Pieve.

Autorità presenti: alpino dott. Giustiniano de Pretis, Commissario del Governo; gen. Luigi Fregosi, Comandante 13ª Zona; col. Mastronardi, Comandante Distretto Militare di Trento; ten. col. Renzi e Di Padova; alpino prof. Ongari, assessore provinciale. La nostra Sezione era rappresentata dai Vicepresidenti Bonenti e Decarli e dai consiglieri Ballini, Bonazza e Mosca e al seguito, tutti i gagliardetti dei Gruppi delle Giudicarie-Rendena guidati dalla Fanfara Alpina di Pieve di Bono, come sempre all'altezza della situazione.

Completavano le presenze: la Fanfara della Brigata Alpina «Tridentina», un picchetto in armi del Gruppo Bondone di Trento e le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma.

Numerosissimi gli interventi: per la nostra Sezione il Vice Decarli ha sinteticamente affermato: «Gli alpini si impegnano formalmente davanti a questo Monumento a continuare la loro opera e a potenziare il loro intervento a favore della comunità; con questo impegno ritengono di concretare il loro motto: "Onorare i Caduti aiutando i vivi"». (6.6.1982).

GRUPPO DI TRENTO

I trent'anni della fanfara alpina

Per iniziativa del locale Gruppo veniva costituita nell'estate del 1952 la fanfara alpina di Trento. L'avvio venne dato dalla Direzione, formata dal prof. C. Margonari, capogruppo, da Mario Franceschini, cassiere, da Giovanni Pisoni segretario, e da Lucio Merli e Ugo Peterlongo, consiglieri. Vennero usufruiti gli strumenti della vecchia fanfara (genis, tromboni e un tamburo) riparati a Trento mentre i mancanti vennero acquistati presso la ditta Desidera di Verona. L'avvio venne dato dal prof. Federico Deflorian, maestro della Banda cittadina di Trento, che ospitò i fanfaristi alpini nella sala prove di via Cavour (palazzo della Tromba). La fanfara venne quindi affidata al m.o Oreste Uez, fino al 1954, poi ai m.i Giuseppe Patelli, Luciano Caldonazzi e Giuliano Biasioni, che la portarono a grandi successi in Italia e all'estero. Passò alla Sezione ancora nel settembre 1952, al tempo del Presidente Rinaldo Brocai.

Gruppo di Trento Sud

Dopo mesi e mesi di impegnativo lavoro, nella giornata festiva, gli alpini del Gruppo, a dispetto della pioggia insistente, hanno inaugurato la nuova sede sociale, sistemata in un'accogliente e graziosa baita alpina. Tra le autorità presenti alla manifestazione abbiamo notato il gen. Fregosi, Comandante della 13ª Zona; l'alpino dott. de Pretis, Commissario del Governo; il col. Mastronardi, Comandante del Distretto Militare, e altri ufficiali in rappresentanza delle varie armi. Per la Sezione erano presenti il Presidente col. Marchetti, il Vice Decarli e i consiglieri sezionali Bertoldi, Margonari, Sommadossi, Prati. Prestava servizio la fanfara alpina della Valle dei Laghi, alla testa di 21 gagliardetti, seguiti da numerosi alpini, in rappresentanza di altrettanti Gruppi, guidati dai rispettivi Capigruppo.

La nuova costruzione avrà un notevole rilievo anche nella vita sociale dei vicini rioni

della Clarina e di S. Bartolomeo, in quanto gli abitanti, grazie all'opera degli alpini, avranno a disposizione il vasto prato circostante, opportunamente recintato; un tempo luogo di sosta abusiva di carovane di nomadi ed ora ermeticamente chiuso ad ogni assalto di estranei. L'iniziativa ha dunque riaperto un ampio angolo di verde, mettendolo a disposizione della cittadinanza, in particolare per un riposante diversivo degli anziani e il festoso gioco dei bambini. Il lavoro di preparazione e di sistemazione è stato lungo e faticoso, ma, grazie all'assiduo impegno degli alpini del Gruppo, guidati dall'attivissimo e benemerito Capogruppo Sergio Filippi, è stato portato a compimento, con validi e brillanti risultati. (13.6.1982).

Zona delle Valli di Fiemme e Fassa

Un gran freddo fuori stagione, acqua gelida e neve, vento e nebbia hanno accolto, in vetta al Monte Cauriol, la mattina di sabato 12 giugno, gli alpini in congedo delle due valli e gli alpini in armi del Battaglione «Val Brenta» che quest'anno festeggia il 100° annuale della sua costituzione. Si è svolta una breve cerimonia con la posa — da parte del Battaglione — di una lapide in ricordo dei Caduti sui due fronti, e — da parte della Zona — di una corona d'alloro.

Le poche ma significative parole del Comandante ten. col. Rigon, per rievocare a grandi tratti la storia del Battaglione, hanno steso sul volto dei giovani alpini un velo di commozione, al pensiero di quanti combattenti, alpini italiani da una parte e Kaiserjäger austriaci dall'altra, hanno sacrificato la vita per la conquista di quella vetta così aspra e impervia.

Dopo il rientro a Malga Sadole, i partecipanti si sono riuniti al tradizionale «rancio alpino», validamente allestito con la collaborazione del Gruppo di Ziano, e quindi hanno seguito commossi la suggestiva cerimonia del gemellaggio vero e proprio tra gli alpini della Zona e del Battaglione, presenti numerose autorità civili delle valli: il Presidente della Comunità di Fiemme, rag. Craffonara; il Sindaco di Ziano, cav. Brigadoi; il Sindaco di Predazzo, sig. Giacomelli; il Vicecomandante della Brigata «Tridentina», col. Bertinoro; i rappresentanti della Sezione con il Vicepresidente Marmorì e i consiglieri Nele Zorzi e Vaia; una rappresentanza della Sezione di Salò e tutti i Capigruppo delle valli di Fiemme e Fassa.

Dopo i brevi interventi delle autorità presenti, il momento culminante è stato lo scambio delle targhe fra il Comandante del Battaglione col. Rigon e il Consigliere di Zona delle due valli, geom. Vaia. È seguito uno scambio di doni, ricco di significato per l'avvicinamento fra giovani alpini in armi e alpini in congedo, ma soprattutto per l'auspicio che — come in questo gemellaggio — tutti i popoli del mondo possano unirsi in un grande fraterno abbraccio; come ogni anno vediamo abbracciarsi commossi i pochi superstiti di quelle furiose battaglie del 1915-18, allora fieri nemici ed ora desiderosi solo di quella pace per tanti anni invocata e auspicata dall'indimenticabile Don Onorio Spada, particolarmente caro e amato dalla gente di Fiemme e Fassa, e, in estensione, da tutte le penne nere trentine. (12.6.1982).

Gruppo di Cavalese e Masi

Nella splendida giornata festiva è stata ufficialmente inaugurata la nuovissima cappella alpina di Val Moena, frutto del costante e laborioso impegno delle penne nere di Cavalese e di Masi.

La caratteristica costruzione sorge a quota 1742 in uno dei più suggestivi angoli della catena del Lagorai, nel bel mezzo di grup-

pi montuosi e di cime che le fanno da affascinante corona ed è stata edificata su un terreno messo a disposizione dalla Magnifica Comunità di Fiemme.

Vi hanno lavorato già nell'anno scorso, da giugno a settembre, decine di volontari alpini, disposti a sacrificare le loro domeniche e il tempo libero per realizzare un obiettivo che stava veramente a cuore di tutti e finalmente entro il maggio di quest'anno, sono riusciti a completare la piccola ma graziosa e avvincente opera d'arte, dedicandola ai Caduti di tutte le guerre e affidandola alla protezione della Madonna della Neve.

La cerimonia inaugurale è riuscita splendidamente, favorita da una luminosa mattinata di sole che ha richiamato «in loco» tanti alpini e numerosa popolazione di tutta la zona. Tra le autorità convenute abbiamo notato il Consigliere regionale Alpino Claudio Betta, il Sindaco di Cavalese Giorgio Fontana, il Presidente della Comunità di Fiemme, Italo Crafonara, il gen. Alfredo Zanotti, e, in rappresentanza della Sezione i Consiglieri Marco Zorzi e Nele Zorzi, il Consigliere di Zona Elio Vaia, i Capigruppo Bonelli di Cavalese e Vittorino Vaia di Masi.

Un incontro sotto tutti gli aspetti suggestivo e commovente, culminato con la celebrazione di una Messa di ringraziamento, officiata dal decano di Cavalese don Chiochetti, che successivamente ha benedetto la nuova cappella.

Sono seguiti i discorsi del Consigliere Betta, del Presidente della Comunità dei Capigruppo, tutti prodighi di elogi, per altro meritatissimi, per quanti, alpini, amici e simpatizzanti, con personale impegno di lavoro o con offerta di denaro, di attrezzi, di materiale e di servizi, hanno efficacemente collaborato alla realizzazione dell'opera. (20.6.82).

Zona delle Valli di Fiemme e Fassa

Con lo spirito di solidarietà e con l'entusiasmo che li distingue, gli alpini della Zona hanno promosso e organizzato a Vigo di Fassa una riunione, perfettamente riuscita, festosa e affollata per premiare i soci dei vari Gruppi che hanno raggiunto o superato i venticinque anni di anzianità d'iscrizione.

Dopo la sfilata dei convenuti per le vie del paese, con la banda in testa, il sindaco Aldo Trottnner, con significative espressioni, ha dato il benvenuto ai graditi ospiti. Malgrado le incerte condizioni meteorologiche, la manifestazione si è svolta nel migliore dei modi sotto il provvidenziale tendone, magistralmente e prudentemente allestito.

Il Consigliere Sezionale Nele Zorzi, a nome della Sezione, ha rivolto parole di plauso e di ringraziamento agli organizzatori della suggestiva cerimonia, traendone lo spunto per esaltare l'alto senso di umana fratellanza che da sempre anima le azioni degli alpini, pronti a porgere la mano ad altri uomini, provati dalle calamità naturali o dalle avversità della vita. «Non siamo capaci — ha aggiunto — soltanto di sfilare in parata e di organizzare feste, ma, quando è necessario, sappiamo anche lavorare intensamente». L'oratore ha chiuso il suo dire invitando i giovani a tenere vivo e alto il nome della nostra grande Associazione, partecipando attivamente all'attività di gruppo.

Di seguito, tra vivissimi applausi e acclamazioni della folla presente, sono stati premiati con medaglia e diploma i soci anziani — una ventina complessivamente — dei Gruppi di Tesero, Pozza, Castello di Fiemme, Ziano, Predazzo e Vigo di Fassa.

Musiche, canti della montagna e allegri brindisi hanno chiuso in bellezza la bella e simpatica manifestazione. (27.6.82).

Sezione di Trento

Le allegre musiche della Fanfara Alpina Sezionale sono echeggiate nelle ore pomeridiane tra le mura di Casa d'Anna a Telve.

L'eccezionale visita, graditissima dalle anziane suore della casa di riposo, è stata promossa dal Direttore della Fanfara, il bravissi-

mo maestro Giuliano Biasioni, che di ritorno da Feltre, dove il nostro apprezzato complesso musicale, su invito di quella Sezione si era recato per festeggiare il 60° annuale di fondazione; ha pensato di far visita alla sorella, madre superiora della Casa, e di offrire un'ora di musica e di gioia alle anziane religiose che per tutta la vita si sono votate con sacrificio e dedizione a fare del bene in silenzio.

Per l'occasione anche molti abitanti del luogo sono accorsi a Casa D'Anna per applaudire i bravissimi alpini e per tributare un affettuoso attestato di simpatia e di riconoscenza alle anziane benemerite ospiti. (5.7.82).

Gruppo di Baselga di Pinè

Nella bella giornata prefestiva di prima estate il nostro Gruppo ha raggiunto il Passo dei Carpinelli nell'Alta Garfagnana e qui nello splendido scenario delle Alpi Apuane, rendendo una graditissima visita, ha suggerito il gemellaggio con il Gruppo ANA di Ponte a Moriano in Provincia di Lucca. L'accoglienza dei commilitoni toscani e dei loro familiari è stata veramente calorosa e fraterna.

Nella giornata successiva sul monte Argenta gli alpini del Gruppo hanno partecipato all'imponente raduno intersezionale, in concomitanza con l'inaugurazione della Campana dei Caduti, presso il santuario della Madonna della Guardia. (26, 27.6.82).

Zona delle Giudicarie

Promossa da alpini, fanti e Kaiserjäger, nella giornata festiva si è svolta la cerimonia della commemorazione dei caduti Italo-austro-ungarici, ai piedi dell'imponente monumento-sacrario di Bondo, che ne raccoglie e custodisce le ossa. Il monumento vero e proprio è costituito da una lunga gradinata di granito che si eleva fino a uno spuntone di roccia, detto Doss di Pedevle, sul cui pianoro sono murate le lapidi con i nomi dei numerosi Caduti che lassù hanno trovato sepoltura nei cruenti anni di guerra 1917-18. L'idea dell'erezione del sacrario risale a un frate, padre Barcatta, della valle di Fiemme ed è stata realizzata già in quel lontano tempo con grande fatica di militari e di civili. Si pensi che i grossi blocchi di granito e le stele di marmo sono stati trasportati a forza di braccia e con l'aiuto delle slitte dalla valle di Breguzzo, già nell'anno 1917. In cima alla gradinata s'innalza un magnifico e possente obelisco sovrastato da una grande aquila ad ali spiegate.

L'austera e suggestiva ricorrenza ha richiamato a Bondo numerosi alpini dei Gruppi della Zona, molti fanti e rappresentanti del Kaiserjäger, autorità civili e militari e la popolazione del luogo; e la giornata si è aperta con la tradizionale sfilata per le vie del borgo con in testa la fanfara alpina di Pieve di Bono, seguita da gagliardetti e labari e in prima fila il medagliere della Sezione. Il corteo ha raggiunto la piana del Monumento dove è stata celebrata la Messa commemorativa dei Caduti. Sono seguiti i discorsi di prammatica, tutti concisi, ma espressivi e toccanti. Hanno parlato il sindaco di Bondo Felice Bonenti, il barone Hippoliti, i signori Staffler, Anzelini, Nones, Bondrini e il vicepresidente sezionale Decarli.

E' seguito un « rancio » all'aperto, rallegrato nel pomeriggio dalle musiche della fanfara alpina e di un concerto locale, entrambi applauditissimi. (11.7.82).

Gruppo di S. Bernardo di Rabbi

Con una riuscita festa alla presenza di una gran folla di cittadini e di ospiti, gli alpini del Gruppo, hanno voluto celebrare il 20° annuale di costituzione. La Messa commemorativa è stata celebrata dall'anziano, ben noto e ben voluto cappellano alpino don Giuseppe Leita, che al vangelo ha ricordato il venten-

nio del sodalizio, denso di attività benefica ed ha messo in bella evidenza lo spirito di pace, di amore, di umana solidarietà, tradizionale degli alpini sia in armi che in congedo.

Al termine del rito religioso, nel piazzale del Monumento ai Caduti, hanno pronunciato brevi, ma espressivi discorsi il Capogruppo Ciro Pedergrana che si è felicitato con i suoi alpini e il Capogruppo di Malé e Consigliere di Zona cav. Angelo Endrizzi che con sciolta oratoria per lui usuale, ha esaltato il senso altruistico e umanitario delle penne nere, sempre presenti nei momenti difficili della storia patria, nei tristi eventi delle calamità naturali, quali i terremoti del Friuli e dell'Irpinia. E particolarmente in Friuli — ha ricordato l'oratore — si sono segnalati gli alpini del Gruppo, meritandosi la riconoscenza di quella gente, come lo conferma il fraterno incontro, proprio a Rabbi, con gli amici friulani.

Nel corso della simpatica festa, perfettamente riuscita, si è esibita con le sue musiche una banda solandra, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, tra cui il Presidente sezionale Italo Marchetti, il tenente colonnello Renzi per il Distretto Militare di Trento, il capitano Lamberti, in rappresentanza della « Orobica », il maresciallo Gabrielli per i Carabinieri di Cles e don Binelli, animatore degli aiuti in Friuli, già parroco di S. Bernardo. (30.5.82).

GLI ALPINI

Nel piumato cappello
dipinto da estrosa mano
o appeso
tra familiari cose,
puoi leggere
la fierezza schiva
degli alpini.

Nei domestici modi
senti l'impronta chiara
della montagna.

L'apertura ad esigenze
di bene,
richiama orizzonti
dilatati dalle vette
che sanno
i chiodati scarponi
e nell'operare
cogli la severità
vetusta dei monti
segnati a sangue
nell'epiche gesta.

Quando sfilano su vibranti
note, esprimono
un'unione che è degli animi
e tu sei preso
dal sottile desiderio
(o presagio?)
di un mondo nuovo.

Teresa Girardi

S. Bernardo di Rabbi, 30 maggio 1982
In occasione del XX annuale del Gruppo di S. Bernardo di Rabbi

Gruppo di Spiazza Rendena

Nella luminosa mattinata festiva, gli alpini del Gruppo, con una semplice ma suggestiva cerimonia, hanno inaugurato la loro nuova sede. La manifestazione si è iniziata assai presto con l'ammassamento dei convenuti al bivio di Spiazza, la successiva sfilata e la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Numerosi gli alpini provenienti da tutti i Gruppi delle Giudicarie, gradite le autorità e le rappresentanze di altre associazioni combattentistiche e d'arma, folta e plaudente la popolazione. Di seguito, il composto corteo, guidato dalle musiche della ben nota e apprezzata fanfara alpina di Pieve di Bono, diretta dal maestro Caldonazzi, si è portato alla chiesa arcipretale per assistere

alla Messa propiziatoria, celebrata dall'alpino padre Alfonso. Al termine del rito religioso, sul piazzale del Municipio è seguito l'alzabandiera, il discorso del sindaco Giovanazzi e la consegna al Capogruppo prof. Aldo Ongari delle chiavi della nuova, caratteristica sede, sistemata in un locale a piano terra messo generosamente a disposizione dell'Amministrazione comunale.

Nell'ambito della cerimonia è stato consegnata dal Consigliere sezione Valentino Mosca una targa di merito al cav. Renzo Bonafini per l'opera svolta in favore del Gruppo per ben ventidue anni di costante e proficua attività. La benedizione della sede da parte di don Mengarda, decano di Spiazzo, ed il simbolico taglio del nastro per mano del Sindaco, tra unanimi applausi, hanno concluso la toccante cerimonia.

Tra le autorità presenti abbiamo notato il colonnello Mastronardi, comandante del D.M. di Trento, il tenente colonnello Leuce, i Vicepresidenti sezionali Bonenti e Decarli, il Consigliere di Zona Ballini, i rappresentanti d'arma dei Fanti e dei Carabinieri. In chiusura è stato offerto a tutti un indovinato e gradito spuntino. (11.7.82).

Zona della Val di Sole

Una folta rappresentanza di alpini di numerosi Gruppi della Valle, con gagliardetti e labari, ha assistito all'ippodromo di Maia in Merano, alla solenne cerimonia del giuramento delle reclute del Battaglione « Edolo ». La presenza delle penne nere solandre, ancora una volta è valsa a consolidare i vincoli di cordiale amicizia che legano i soci dei vari Gruppi, ai commilitoni in armi della Brigata Orobica. In testa alla rappresentanza il vessillo della Sezione di Trento era scortato dal Consigliere sezione Martini e dal Consigliere di Zona cav. Endrizzi; seguivano i gagliardetti dei Gruppi di Vermiglio, Ossana, Pejo, Celentino, Pellizzano, Dimaro, Monclassico, Croviana e Malé, scortati dai Capigruppo e da file di alpini.

Le tribune dell'ippodromo offrivano un colpo d'occhio eccezionale, gremite com'erano da folle di parenti delle reclute schierate per il giuramento, e da rappresentanze di decine e decine di Gruppi ANA, provenienti da Trento, Bolzano, Bergamo, Tirano e Sondrio, che hanno fatto degna corona all'austero, significativo avvenimento. (11.7.82).

Gruppo di Ranzo

L'annuale festa alpina del Gruppo si è svolta nella favorevole giornata festiva, propiziata dalla deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e dalla celebrazione di una Messa al campo sulla piazza del paese.

Compatta la partecipazione degli abitanti a testimonianza del sentimento di affetto, di solidarietà e di collaborazione che li lega agli alpini.

Come di simpatica consuetudine, con ammirabile « spirito di corpo », degno di essere imitato, erano presenti tutti i gagliardetti dei Gruppi della Zona, con alla testa il Consigliere di Zona maresciallo Prati. Grazie alla per-

fetta organizzazione la festa si è svolta egregiamente in un clima di serena e cordiale amicizia e si è chiusa con la tradizionale bicchierata offerta dalle penne nere del Gruppo, nel ben fornito e funzionante « spaccio », molto gradita da tutti i presenti. (11.7.82).

Gruppo di Lasino

Nell'incantevole conca dei Campi di Lasino, sul monte Bondone, favorita dal tempo, animata da folto pubblico, si è svolta con lusinghiero successo una grande festa alpina organizzata dagli alpini del Gruppo. La manifestazione ha avuto inizio con una Messa propiziatoria, celebrata dal parroco don Pederzoli, nell'artistica chiesetta costruita dalle penne nere di Lasino e dedicata ai Caduti di tutte le guerre. A premio di questa encomiabile e significativa realizzazione, su proposta dell'animatore comm. Caldini, al benemerito Gruppo è stata ufficialmente consegnata la stella dell'Ordine del Cardo.

Il rito religioso è stato accompagnato dai canti del coro Torre Franca di Mattarello e la sagra festiva è stata allietata dalle musiche della fanfara alpina della Valle dei Laghi.

A coronamento della riuscitissima giornata i giovanissimi figli dei partecipanti, presenti in gran numero, oltre che in numerosi altri giochi, sono stati impegnati in un concorso grafico-pittorico e in una gara di slalom, a piedi, sull'erba; entrambe le competizioni dotate di ambiti premi. (18.7.82).

Gruppo di Brione

Un meritato successo ha conseguito la festa campestre organizzata dagli alpini del Gruppo, nella giornata festiva, in località Malmarone. Erano presenti numerosi rappresentanti di altri Gruppi della Zona, e per la Sezione, il Vicepresidente Decarli e il Consigliere sezione Bonazza; gradita la presenza delle autorità locali e del Comandante della Stazione Carabinieri di Condino e del Colonnello Ebranati. Il Vicepresidente Decarli con brevi toccanti espressioni ha rievocato le più significative vicende che hanno caratterizzato la vita e l'attività del Gruppo e di seguito i convenuti hanno assistito alla Messa propiziatoria al campo celebrata dal cappellano alpino, padre Alfonso.

In pieno mezzogiorno il ben organizzato « reparto cucine » si prodigava in continuazione per soddisfare il gagliardo appetito di penne nere, simpatizzanti, turisti e abitanti della zona, intervenuti numerosi, tutti buongustai e tutti soddisfatti!

La banda Giuseppe Verdi di Condino con le sue brillanti musiche ha egregiamente contribuito a creare un'atmosfera di serena e spensierata allegria.

Un « bravo » di cuore all'attivissimo Capogruppo Lombardi e ai suoi validi collaboratori, che con pieno merito sono stati ricompensati del loro impegno e delle loro fatiche. (18.7.82).

Zona della Val di Sole

Sul piazzale della Caserma « Rossi » di

Merano, si è svolta la cerimonia del cambio al Comando della Brigata Orobica, tra il generale Pietro Monsutti, Comandante uscente e il generale Luigi Manfredi, nuovo Comandante.

Gli alpini della Zona, legati da sempre da rapporti di amicizia e di collaborazione con l'Orobica, erano invitati, anche in rappresentanza della Sezione di Trento.

Con il vessillo sezione e i gagliardetti di Malé e Vermiglio, erano presenti il Consigliere sezione Martini, l'onsigliere di Zona cav. Endrizzi e il Capogruppo di Vermiglio cav. Bertolini.

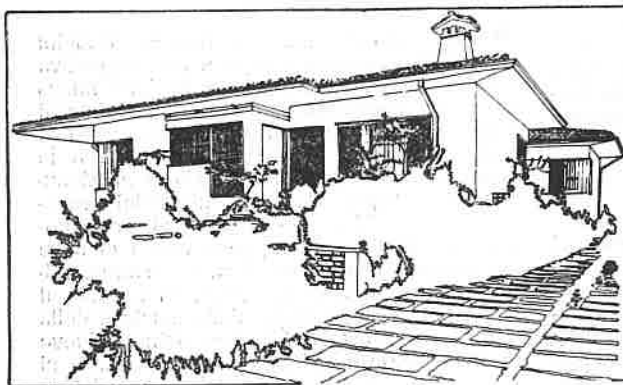
Dopo lo scambio delle consegne, gli alpini solandri hanno espresso al gen. Monsutti la loro gratitudine per il suo costante interessamento all'attività dei Gruppi e dell'unanime riconoscenza si è fatto interprete il cav. Endrizzi, che dopo aver porto ai presenti il saluto della Zona e della Sezione, ha vivamente ringraziato il gen. Monsutti per la quotidiana generosa attenzione e premura dimostrata nel periodo di comando, per l'attività delle penne nere di tutto il Trentino e in particolare della val di Sole e a nome del Presidente Marchetti gli consegnava un artistico ricordo.

Al gen. Luigi Manfredi, che da giovane ufficiale ha conosciuto e apprezzato la terra solandra e la sua laboriosa gente, il cav. Endrizzi, augurava un lungo, proficuo e sereno comando. (1.8.82).

Gruppo di Andalo

Un imponente masso di granito sormontato da una fiera aquila in bronzo, cui si contrappone come simbolo di pace, un volo di colombe, è il nuovo monumento ai Caduti di Andalo, eretto per impegno costante e con l'assiduo, volontario lavoro degli alpini del Gruppo, esimia opera del sacerdote scultore don Carnesali.

La cerimonia inaugurale si è svolta nell'ultima domenica di luglio, in una splendida mattinata di sole, presenti numerose penne nere e una foltissima folla di gente del luogo e di villeggianti. La Messa di benedizione è stata celebrata dal parroco don Corradini, che al Vangelo ha posto in luce ed esaltato l'universale spirito di pace, che sempre aleggia in tutte le commemorazioni dei Caduti. Successivamente hanno preso la parola il sindaco Gianfranco Bottamedi per felicitarsi con gli alpini per la bella e significativa realizzazione; il segretario del Gruppo, Renato Bottamedi che ha illustrato lo svolgimento dei lavori e l'encomiabile opera degli alpini; il Consigliere di Zona Gianfranco Fontana che ha portato ai convenuti il saluto del Presidente sezione e di tutto il Consiglio Direttivo, ha messo in giusto rilievo lo spirito di solidarietà e di generosità degli alpini nelle opere di pace e nei validi soccorsi ai colpiti dalle calamità naturali, concludendo con un vivo plauso al Capogruppo Alfredo Bottamedi e ai suoi bravi collaboratori. La riuscitissima giornata è stata allietata dalle musiche della Fanfara del IV° Corpo d'Armata. (25.8.82).



Oltre 20.000 famiglie con il nostro aiuto, hanno costruito la propria abitazione.



Sezione di Trento e della Valcamonica

Nella giornata prefestiva gli alpini della Valcamonica si sono incontrati con i commilitoni della Zona Giudicarie e Rendena, al rifugio Brescia nel gruppo dei monti Re di Castello, Demal e Frivozzo. Insieme hanno commemorato tutti i Caduti: in guerra, sull'Adamello, in pace nel corso dei lavori di costruzione dei poderosi impianti idroelettrici della Val Savione e dell'Alto Chiese. In particolare si è ricordata la nobile figura del cappuccino Padre Ottorino Marcolini, cappellano del Battaglione alpino « Val Fassa ». La nostra Sezione era rappresentata dal col. Aldo Ebranati affiancato dal Capogruppo di Carisolo, cav. Righi che reggeva il fabaro sezione. Numerosi gli alpini con familiari ed amici provenienti dai Gruppi della Zona. (7.8.82).

Gruppo di Condino

In Valle Aperta si è svolta con pieno successo la tradizionale festa alpina del Gruppo. Tanti gli alpini presenti, numerosissimo il pubblico proveniente da tutti i centri delle Giudicarie, rilevante l'apporto degli ospiti villeggianti. La Banda musicale di Condino e il Coro Genzianella si sono alternati con allegre sonate e canti alpini, tanto cari al cuore della gente di montagna. Oltre alle autorità locali erano presenti il Consigliere sezione Mosca, il Consigliere di Zona cav. Ballini, il col. Ebranati ed, ospite illustre, il sen. alpino Vettori.

Hanno officiato la Messa propiziatoria, padre Ropelato ed il decano di Condino, don Rosa. Perfetta l'organizzazione, encomiabile il servizio prestato dai soci del Gruppo, gustoso e apprezzato il « rancio di montagna ». Bravissimi gli alpini di Condino! (8.8.82).

Gruppo di Rumo

Per gli Alpini il Monumento ai Caduti di tutte le guerre è cosa sacra: va rispettato, ornato e abbellito per l'onore « di chi partì e non tornò ». Un Monumento veramente significativo si erge sulla piazza della chiesa di Marcena; e in questi giorni i soci del Gruppo, guidati dall'attivo Capogruppo Rino Vender, hanno voluto degnamente completarlo con un tripode di bronzo che all'imbrunire accende la sua fiamma e diffonde la sua fioca luce quasi ad ispirare nei passanti un pensiero di reverente gratitudine per questi Caduti. Gli alpini hanno lavorato con entusiasmo e con dedizione, tutti intenti all'opera, uniti e solidali. La realizzazione ha comportato qualche difficoltà, non in quanto ad autorizzazioni o in senso materiale: occorreva stare attenti a non infrangere i lastroni di marmo, con un conseguente danno irreparabile. Ma l'ingegnosità e l'attenzione degli operatori hanno ovviato a tutti i possibili inconvenienti: ora la sistemazione è compiuta a regola d'arte. Un grazie di cuore alle penne nere e ai commilitoni dell'Associazione Combattenti e Reduci, che hanno validamente contribuito alla nobile iniziativa. (5.8.82).

Le tradizioni delle penne nere sono sempre rispettate: così anche in quel di Rumo, a metà agosto, « festa granda », lassù sull'altura boscosa, amena e tranquilla del Mas Vender. In quei « cari luoghi » è stata organizzata e si è svolta la tradizionale « festa campestre »: gli alpini, « veci e bocia », guidati dal bravo Capogruppo Vender, hanno messo a punto una riuscitissima manifestazione che ha accontentato tutti i numerosissimi partecipanti. Tutto è stato predisposto in perfetto ordine ed efficienza e favorito dalla clemenza di « giove pluvio »: musiche, trattenimenti vari, l'immane cucina da campo, il bar-spaccio. Tra le altre esibizioni il gruppo folcloristico di Alba di Canazei è stato molto ammirato e applaudito per i suoi costumi veramente suggestivi e per le sue evoluzioni armoniche e artistiche. Un'assoluta novità per quest'anno è stata la presenza di un elicottero della ditta trentina Elitalia che per tutta la giornata ha fatto volare a turno molti

appassionati che hanno ammirato dall'alto il panorama rumense, tanto vario, nella cornice meravigliosa e imponente della catena montuosa delle Maddalene.

Durante la manifestazione, d'intesa con il presidente della locale Pro Loco, l'alpino Amelio Paris, sono stati premiati i più bei balconi fioriti del paese ed è stata consegnata una targa ricordo agli ospiti fedelissimi di questa magnifica zona.

Nella giornata festiva dell'Assunta, in mattinata, alla presenza di una folla imponente, si è celebrata la Messa commemorativa dei Caduti e l'officiante del sacro rito è stato il decano dei cappellani alpini, don Giuseppe Leita, sempre vegeto, vivace e animato di spirito veramente alpino. Accompagnava la celebrazione il coro parrocchiale di Lanza e Mocenigo. All'omelia don Leita, con espressioni che venivano dal cuore ha ricordato « chi partì e non tornò » e ha invocato per le loro anime la pace dei giusti. In chiusura del rito è stata letta la preghiera dell'Alpino ed è stato suonato il « silenzio fuori ordinanza » tra la commossa compostezza di tutti. Alla manifestazione erano presenti molte autorità civili, militari e religiose e dirigenti di associazioni combattentistiche e d'arma. Rappresentava la Sezione il Cons. Sandro Sommasi.

A tutti un sentitissimo « grazie » e un cordiale « arrivederci » al prossimo anno. (14.15.8.82).

Gruppo di San Lorenzo in Banale

Anche quest'anno gli alpini del Gruppo hanno organizzato la festa campestre in località Pozze di Nembia. In mattinata il parroco di Dorsino, don Mario Ferrari, ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti; a mezzogiorno i presenti si sono ritrovati al tradizionale « rancio alpino » allestito da ottimi cuochi in cappello e penna e nel pomeriggio hanno assistito a giochi e canti, vari e divertentissimi, pieni di buon gusto e di fantasia, adatti a tutte le età! In carattere anche la bella « Baita » costruita nel 1980 dal Gruppo, per ospitare appunto le feste campestri. La Sezione era rappresentata dai Consiglieri Franco Albertini e prof. Celestino Margonari, presenti pure i Capigruppo di Stenico, Giorgio Berghi e di Lomaso, Dino Gobbi. Nel pomeriggio sono giunti i tenenti colonnelli Renzi e Paoli del D.M. di Trento. Un meritato « bravi » al Capogruppo Antonio Calvetti e ai suoi validissimi collaboratori. (8.8.82).

Gruppo di Stenico

All'inizio del mese le penne nere di Stenico hanno organizzato l'annuale festa campestre nell'amena località « Pineta di Seo ». La Messa in suffragio dei Caduti è stata celebrata da don Luciano Carnesali, il noto sacerdote-artista. Dopo il rito i presenti hanno seguito in serena allegria giochi e canti e a mezzogiorno hanno gustato un indovinato « rancio di montagna » a base di bracirole e polenta. La Sezione era rappresentata dal Vicepresidente Bonenti e dai Consiglieri Albertini e Poli. Molto ammirata la « Baita Alpina » costruita dal Gruppo in località Cugol di Seo, destinata appunto ad ospitare la festa e completata di recente con la cucina e una tettoia. Ha fatto gli onori di casa il Capogruppo Giorgio Berghi. (1.8.82).

Offerte per "Baita don Onorio,,

- Amici Mini Bar di G. Angeli - Trento in memoria Carlo Alberto Rebecchi » 122.000
- Cavazzani Dante - Sab-bionara » 50.000

Gruppo di Lomaso

La festa alpina del Gruppo quest'anno è stata resa più simpatica e, nella parte ufficiale, più solenne, dalla presenza del gen. degli alpini Comandante Luciano Zani, Medaglia d'Oro al V.M. della campagna di Russia. L'illustre ospite era accompagnato da Gino Zocchi di Storo (el Cit) e dal Consigliere Sezionale prof. Celestino Margonari, che dopo la Messa commemorativa dei Caduti, celebrata da don Serafini, lo ha presentato alla folla di penne nere, di amici e di ospiti, che gremivano il piazzale davanti all'altare da campo. Quindi di fronte alla folla attonita e commossa ha dato lettura della motivazione della M.O. e gli ha porto il saluto della Sezione. Ha accompagnato il rito religioso il complesso musicale Pezzin-Stell-Manincor, che successivamente, nel pomeriggio ha tenuto un applaudito concerto. La Sezione al mattino era rappresentata dai Consiglieri Albertini e prof. Margonari; nel pomeriggio sono giunti il Presidente Marchetti, il Vice Bonenti, i Consiglieri Pedrotti, Prati. Gradita la presenza del ten. col. Paolo Renzi e dei Capigruppo di Stenico, Bleggio, S. Lorenzo. Tutti hanno ammirato l'ampia e ben impostata tettoia del piazzale e l'altra ai margini del campo, riservata alla « farmacia alpina ». Presente in ogni luogo e come al solito aperto e cordiale il Capogruppo Dino Gobbi. A lui e ai suoi validi collaboratori le congratulazioni della Sezione; alla M.O. Zani un vivo, sentitissimo « grazie » per la sua visita. (15.8.82).

Gruppo di Nomi

Al Maso Pedron di Piazze si è svolto il raduno degli alpini del Gruppo. L'invito era esteso a tutti i soci che nella decorsa stagione invernale si erano prodigati per la campagna « legna da ardere a buon prezzo ». Già da due anni, come è noto, il Gruppo provvede al taglio di legna, in particolare nella zona di val Granda, per destinarla a famiglie di anziani, vedove e meno abbienti, a prezzi molto ridotti e accessibili. Tra l'altro occorre rilevare che per portare la legna a valle, gli alpini si sono dovuti servire di un filo d'acciaio tirato a mano tra rocce e sentieri, lungo circa 500 metri, usando come freni dei ganci di legno alla maniera dei vecchi tempi. Nell'occasione il Capogruppo Mattioli ha elogiato e ringraziato presenti e assenti, in particolare alcuni alpini esperti boscaioli che hanno dato un contributo validissimo e determinante all'impresa, nonché le autorità comunali e forestali che hanno permesso al Direttivo del Gruppo di organizzare e portare a compimento un'opera altamente meritoria.

La festa si è svolta tra canti, suoni e un gustoso spuntino, preparato da gentili signore « alpine », in un'atmosfera di schietta allegria scarpona, con la simpatica prospettiva di ripetere anche nel prossimo inverno la benefica impresa, come ha ripetutamente auspicato il bravo e competente segretario del Gruppo, Civettini, tra nutriti applausi di unanime consenso. (8.8.82).

Gruppo di Riva del Garda

Ha raggiunto quota mille l'elenco delle presenze di visitatori nella piccola antica chiesa di San Michele di viale Martiri. Se si pensa che il tempio è stato riaperto al pubblico solo dal decorso giugno, il risultato è di tutto rispetto e motivo di legittima soddisfazione per gli alpini del Gruppo, che si sono assunti spontaneamente e gratuitamente l'impegno di rimettere in ordine la chiesetta e soprattutto di aprirla ai visitatori ogni mattina alle 10.

La citata statistica conferma un crescente interesse per uno dei monumenti più caratteristici, ma poco conosciuti della città. La chiesa di San Michele, costruita nel dodicesimo secolo, vanta una tradizione notevole, ricca di episodi e di vicende di vario genere, qualcuna di importanza storica. Decaduta progressivamente, venne restaurata negli anni trenta e, dopo l'ultimo conflitto mondiale, fu con-

sacrata quale mausoleo degli Alpini Caduti. Ora per merito delle penne nere rivane è tornata agli onori della cronaca.

Gruppo di Bleggio

Tradizione rispettata in pieno al passo Duron con la ormai classica festa alpina organizzata dai soci del Gruppo. Numerosi i partecipanti: penne nere, abitanti della zona, escursionisti, villeggianti, che con la loro massiccia presenza hanno confermato la validità dell'iniziativa.

La festa alpina è iniziata nel pomeriggio della giornata prefestiva con l'apertura di un fornitissimo spaccio, cui è seguita la serata danzante, allietata dalla fisarmonica di Gianni Brena, ed è proseguita nella domenica successiva. In mattinata c'è stato il raduno dei partecipanti allo Spiaz delle Ass, quindi la celebrazione della Messa in memoria dei Caduti di tutte le guerre, nella chiesetta sul Dos S. Albert. Era presente il coro Castelpoggio che ha eseguito alcuni riusciti canti della montagna.

A mezzogiorno si è proceduto alla distribuzione del tipico « rancio alpino », servito magistralmente, e nel pomeriggio, fra tante divertenti attrazioni si è disputata l'assegnazione del trofeo di tamburello, intitolato alla « Chiesetta Dos S. Albert », fra le squadre US Durone e US Lazise. Ha vinto la squadra veronese dopo una bella partita.

Alla manifestazione con gli alpini del Gruppo, guidati dal Capogruppo Leone Parisi, erano presenti molti ospiti d'onore: il Presidente della Sezione col. Marchetti, i Consiglieri sezionali prof. Margonari, dott. Pizzedaz, Albertini, Poli, Montibeller, i Capigruppo della Zona e i rappresentanti della F.A. ten. col. Renzi e Paoli. Gradita la presenza di una rappresentanza di alpini, ex combattenti e reduci della sezione Borgo Milano di Verona e delle autorità locali.

La riuscitissima sagra alpina si è protratta per tutta la sera, animata da musiche e canti della montagna. (14, 15.8.82).

Gruppo di Villazzano

Premessa la preparazione in due riunioni del Direttivo del Gruppo, per organizzare la manifestazione, nella giornata festiva, si è effettuata la progettata gita sociale a Fai della Paganella. Preceduti dal furgone del Capogruppo Luigi Romeo, carico di tutto il materiale e delle cibarie, gli alpini del Gruppo con familiari, amici e simpatizzanti — circa una sessantina in complesso — hanno preso posto sul pullman noleggiato e su diverse auto private.

Arrivati a Fai, alcuni componenti del Direttivo con alla testa il solerte Capogruppo, si sono recati alla tomba del caro Padre Aurelio, recentemente scomparso, per una doverosa visita, deponendovi un mazzo di fiori. Successivamente gli altri partecipanti si sono susseguiti nel portare al defunto il reverente omaggio e il commosso saluto a nome di tutti i soci.

In pieno pomeriggio, nel luogo assegnatoci fuori dell'abitato gli incaricati si sono messi

all'opera per allestire il posto di ristoro e quant'altro era necessario per lo svolgimento della festa.

Molto gustato il tipico « rancio alpino » a base di pastasciutta e varie portate di carni e verdura, magistralmente preparato e servito dai bravi cuochi alpini, con piena soddisfazione dei cento e più partecipanti, ospiti del luogo compresi. Lieta la conclusione della riuscitissima giornata in un clima di serena allegria tra musiche e canti della montagna. Un meritato « grazie » ai bravissimi organizzatori. (22.8.82).

Gruppo di Mattarello

Il nostro Gruppo ha sempre svolto una intensa attività di cui i soci sono stati regolarmente informati a mezzo circolari interne. A febbraio abbiamo tenuto la nostra annuale assemblea con la presenza di una cinquantina di soci. Il nostro Gruppo ha raggiunto per la prima volta il numero considerevole di 150 soci tesserati. Sono state rinnovate le cariche sociali e il nostro infaticabile e caro Renato Barberi è stato riconfermato Capogruppo. Nello stesso febbraio abbiamo organizzato con lodevole successo il Carnevale del ns. sobborgo. Ai primi di giugno abbiamo meticolosamente preparato la settima edizione del « Giro dei Forti de Matarè », con la partecipazione di circa trecento atleti, accompagnata da una ben riuscita Festa Campestre. Nel mese di agosto si è svolta una gita scampagnata in Val Calamento con la partecipazione di circa un centinaio di compaesani.

Il socio Graziano Bortolotti ci ha generosamente ospitati nella sua Balta nel Pinetano con un particolare ritrovo di soci collaboratori delle varie attività nel nostro Gruppo. E' giusto rilevare che la direzione ha sempre tenuto frequenti riunioni per preparare decorosamente le diverse riunioni programmate.

GRUPPO DI LIZZANA

La fanfara alpina ha vent'anni

Vent'anni fa, il 17 giugno 1962, venivano inaugurati il Gruppo A.N.A. e la splendida fanfara alpina di Lizzana. La grande manifestazione, a cui prendevano parte per la Sezione il cappellano alpino padre Reich, il magg. Nello Grigolli e il ten. Marco Fonta-

nari, ebbe i momenti più importanti nella cerimonia in suffragio dei Caduti e nella benedizione del nuovo gagliardetto. Fece gli onori di casa il capogruppo Mansueto Simoncelli, mentre la nuova fanfara creò durante tutta la giornata un'atmosfera di vera allegria alpina.

Zona delle Giudicarie e Rendena

Malgrado le poco favorevoli condizioni del tempo, gli alpini dei Gruppi di Zona hanno organizzato e compiuto il XII pellegrinaggio sull'Adamello. Pioggia e vento insistenti non hanno permesso di svolgere in pieno l'impegnativo programma, in particolare la traversata in quota che dal rifugio Segantini, attraverso cima Presanella, avrebbe portato gli escursionisti al rifugio Nambrone. Così dal rifugio Bedole, per la via più breve, gli alpini hanno raggiunto il cimiterino del Mandrone dove è stata deposta una corona d'alloro in onore dei Caduti.

Nella giornata successiva a Bedole, il parroco di Carisolo, don Grazioso Bonenti, ha celebrato la Messa commemorativa alla presenza di molte penne nere, di soci della SAT e di simpatizzanti.

Al termine del rito religioso, l'alpino Libero Collini, proprietario e gestore del rifugio, con un breve « excursus » ha esposto le varie, singolari vicende che ne caratterizzano la costruzione e la ricostruzione.

Al pellegrinaggio partecipavano il Presidente della Sezione, col. Marchetti, il Vice, magg. Bonenti, il Consigliere di Zona, cav. Ballini e tutti i Capigruppo con i gagliardetti, seguiti da numerosissimi alpini. Le note, ora allégre, ora austere della Banda musicale di Pinzolo, hanno degnamente accompagnato le varie fasi della significativa manifestazione. (28/29.8.1982).

Gruppo di Ruffrè

Nelle giornate festive di Ferragosto, al passo Mendola, si è svolta una grande festa campestre, organizzata dagli alpini del Gruppo in cordiale collaborazione con il locale Corpo VV.FF.

Si sono avvicendati giochi vari, musiche, balli, accompagnati da tanta, tanta allegria. La bella sagra alpina si è iniziata con la celebrazione di una Messa propiziatoria al campo, seguita dalle penne nere, dai familiari e dai numerosi turisti presenti.

All'ora dei pasti un'ottima « cucina di montagna » ha preparato varie, caratteristiche specialità che sono andate a ruba tra la grande folla festante, e molto gustate con vigoroso appetito.

La marcia dei « bocia », la manifestazione dei Vigili del Fuoco, l'estrazione dei numeri vincenti nella grande e ricca lotteria, hanno segnato le fasi più salienti dei due riuscitissimi giorni di festa, tra canti, suoni e allegri brindisi. (14/15.8.1982).

Alpini della Sezione:

collaborate al vostro « Dos Trent »; inviateci notizie di riunioni, di opere, di feste, di sport.

Sosteneteci!



**Trentino è turismo
e la Cassa di Risparmio è in tutto
il Trentino.**

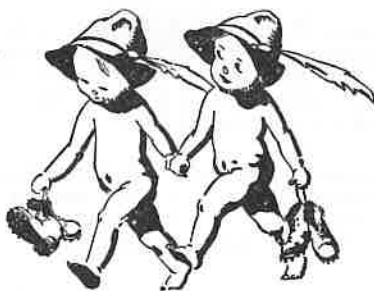
 **CASSA DI RISPARMIO
DI TRENTO E ROVERETO**

ANAGRAFE ALPINA

MATRIMONI

- **Gruppo di S. Lorenzo in Banale** - Sono convolati a liete nozze il socio Sandro Aldrighetti e la simpatica Signorina Sonla Bonetti. Ai novelli sposi vivissime felicitazioni e fervidi auguri.
- **Gruppo «Val di Pejo»** - Si sono lietamente uniti in matrimonio: l'attivo consigliere del Gruppo, Guido Vicenzi con la gentile signorina Romana, sorella del Capogruppo e Consigliere sezionale Martini; il socio Pierino Turri con la gentile signorina Maria Pedrazzoli. Ci felicitiamo con i giovani sposi, inviando gli auguri più belli.
- **Gruppo di Rumo** - I consoci del Gruppo sono lieti di annunciare il matrimonio del socio Gino Vender con la gentile signorina Maria Vender. Ai novelli sposi un «cappello» di felicitazioni e di auguri.
- **Gruppo di Tenno** - Siamo lieti di annunciare una felice serie di liete nozze. Si sono uniti in matrimonio i soci:
Paolo Bonomi con la gentile signorina Bruna;
Enzo Bonomi con la gentile signorina Carmen;
Orlando Bonomi con la gentile signorina Norma;
Antonio Leoni con la gentile signorina Graziella.
Ai novelli sposi tanti fervidissimi auguri.
- **Gruppo di Sabbionara** - Il socio Claudio Pavana è convolato a liete nozze con la gentile Signorina Lucia Berlanda, il socio Natale Fumanelli è convolato a liete nozze con la gentile signorina Alberta Zorzi e il socio Domenico Bertolotti è convolato a liete nozze con la gentile signorina Lorenza Larussa. Ai novelli sposi gioiose felicitazioni e auguri di ogni bene.
- **Gruppo di Montesover** - Il nostro socio Franco Vettori si è felicemente unito in matrimonio con la simpatica signorina Rosa Maria Girardi. Ai cari sposi i nostri migliori auguri.
- **Gruppo di Carbonare** - Il socio Giancarlo Carbonari è convolato a liete nozze con la gentile signorina Carmen Zobe. Ai novelli sposi tanti auguri di felicità e tanti «alpinotti».
- **Gruppo di Cavedine** - Annunciamo il matrimonio dell'alpino Fabio Dallapè, con la gentile signorina Maria Loreta Matteotti, e porgiamo agli sposi felicitazioni e auguri.
- **Gruppo di Dimaro** - Per il 50° annuale di matrimonio dell'alpino Paride Zambello — già Capogruppo e Consigliere di Zona delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi — e della fedele consorte Carolina, i consoci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e i più fervidi auguri.
- **Gruppo di Susà** - L'alpino Mario Eccher si è unito in matrimonio con la gentile signorina Cristina Broccardo. Gioiose felicitazioni e fervidi auguri.
- **Gruppo di Terlago** - Il socio Rino Negrioli e la gentile signorina Violetta Tomazzoli sono convolati a liete nozze. Ai novelli sposi vivissime felicitazioni.

— **Gruppo di Mattarello** - Sono convolati a liete nozze: il socio Maurizio Scartezzini con la gentile signorina Giovanna Mastrelli; il socio Riccardo Tamanini con la gentile signorina Cristina Nicoletti. Gioiose felicitazioni e fervidi auguri.



NASCITE

- **Gruppo di Cavedine** - Il socio Silvano Coltri e la gentile signora Pinuccia annunciano con gioia la nascita della primogenita Elisa. Ci felicitiamo con i genitori, inviando affettuosi auguri alla nuova «stellina».
- **Gruppo di S. Lorenzo in Banale** - E' felicemente nato Andrea, figlio del socio Roberto Bosetti e della gentile signora Renata. Congratulazioni ai genitori e gli auguri più belli al nuovo «scarponcino».
- **Gruppo di Rumo** - La famiglia del socio Paolo Paris esulta per la nascita della piccola Sandra. Ci uniamo alla gioia del caro amico e della gentile signora Alma, con affettuosi auguri alla neonata.
- **Gruppo «Val di Pejo»** - Il consigliere del Gruppo rag. Claudio Monegatti e la gentile signora Valentina annunciano la nascita del primogenito Stefano. Ci uniamo alla loro gioia con affettuosi auguri al nuovo «scarponcino».
- **Gruppo «Monte Casale»** - La casa del nostro Capogruppo Gino Chemolli e della gentile consorte Rita è stata allietata dalla nascita di Nicola. Congratulazioni vivissime ai genitori e fervidi auguri al baldo «alpinotto».
- **Gruppo di Sabbionara** - Il socio Roberto Cristoforetti e la gentile consorte Anita sono lieti di annunciare la nascita della figlioletta Lisa. Vive felicitazioni e affettuosi auguri alla nuova «stellina».
- **Gruppo di Cavedine** - E' nato lo «scarponcino» Alessandro figlio del socio Ezio Pederzoli e della gentile consorte Maria. Molte felicitazioni e fervidi auguri.
- **Gruppo di Ranzo** - La famiglia del socio Silvano Beatrice è stata allietata dalla nascita dell'alpinotto Riccardo. Felicitazioni ai genitori e affettuosi auguri al neonato.
- **Gruppo di Celentino** - La famiglia del socio Danilo Dalla Valle ha accolto con gioia la nascita del primogenito Sebastiano. Vive felicitazioni ai genitori e augurissimi al nuovo «scarponcino».
- **Gruppo di Covelò** - E' nata Pamela, figlia del socio Bruno Nicolussi e della gentile signora Livia. Felicitazioni ai genitori e affettuosi auguri alla nuova «stellina».
- **Gruppo di Monteterlago** - Sono felicemen-

te nate: Denise, figlia del socio Camillo Biasioli e della gentile consorte Marina; Gigliola, figlia del socio Mauro Biasioli e della gentile consorte Mariangelica. Congratulazioni ai genitori e augurissimi alle due nuove «stelle alpine».

- **Gruppo di Ranzo** - La famiglia del socio Enrico Daldoss e della gentile signora Renata, è stata allietata dalla nascita del piccolo Fabiano. Vive felicitazioni ai genitori e affettuosi auguri al nuovo «alpinotto».
 - **Gruppo di Villazano** - Sono felicemente nati: Thomas, figlio del socio e consigliere del Gruppo Umberto Nicolini; Giordano, figlio del socio Albino Miori e nipote del «vecio» dirigente del Gruppo Valerio Bridi. Ci congratuliamo vivamente con le famiglie e inviamo gli auguri più belli ai nuovi «scarponcini».
 - **Gruppo di Bleggio** - Il socio Roberto Farina e la gentile signora Annamaria annunciano la nascita della piccola Genj. Al socio Zaccaria Bombarda e alla gentile signora Marilena è nata la primogenita Elena. La casa del socio Alessandro Hueller e della gentile signora Gabriella è stata allietata dalla nascita della primogenita Erika. E' nata Adele, figlia del socio e consigliere Marcello Devilli e della gentile consorte Antonietta, accolta con gioia dai fratellini. Molte felicitazioni ai genitori e gli auguri più belli alle nuove «stelle alpine».
 - **Gruppo di Mattarello** - Sono felicemente nate: Anna, figlia del consigliere Narciso Perini; Maria Linda, figlia del socio Vincenzo Iob. Congratulazioni alle famiglie e augurissimi alle neonate. Al segretario Renato Perazzoli è giunto un nipotino, il vispo «alpinotto» Federico. Vivissime felicitazioni e auguri.
- ## LUTTI
- **Gruppo di Romagnano** - E' mancato alla famiglia e agli amici il socio Arrigo Forti. Lo accompagna il nostro rimpianto e il nostro cordoglio.
 - **Gruppo di Cinte Tesino** - Il «vecio alpin» Ugo Buffa decano del Gruppo, come silenziosamente è vissuto, silenziosamente ci ha lasciati. Con sentito cordoglio ci uniamo al lutto della famiglia.
 - **Gruppo di Trento** - Morbo crudele ha strappato alla famiglia del socio Adriano Tomasi, la figlioletta Valentina ancora infante. Ai familiari il nostro sentito cordoglio.
 - **Gruppo di Lona** - E' immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari e degli amici il socio Mario Micheli. Abbiamo perduto il socio Livio Fedrizzi. Ci uniamo al lutto delle famiglie con sincere condoglianze.
 - **Gruppo di Castelnuovo** - E' improvvisamente mancata all'affetto della famiglia la Signora Anna, madre del nostro socio e segretario del Gruppo Fulvio Stevanin. Esprimiamo ai congiunti il nostro sentito cordoglio.
 - **Gruppo di Garniga** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il «vecio» Bruno Coser, socio fondatore del Gruppo. Lo ricordiamo con viva riconoscenza e profondo rimpianto.

- **Gruppo di Panchià** - « E' andato avanti » il socio anziano Accursio Degiampietro, assiduo ed entusiasta organizzatore di feste campestri. Lo accompagna il nostro sincero cordoglio.
- **Gruppo di Brione** - Ha lasciato per sempre i suoi cari la Signora Alma, moglie del socio Giocondo Faccini e madre del socio Urbano Faccini. Alla famiglia esprimiamo le nostre sentite condoglianze.
- **Gruppo di Tiarno di Sopra** - « E' andato avanti » il « vecio » Remigio Ollari, socio anziano e ottimo Capogruppo. Lo ricordiamo con riconoscente affetto e sincero rimpianto.
- **Gruppo di Rovereto** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il socio anziano arch. Mario Kiniger. Ci uniamo sentitamente al lutto della famiglia.
- **Gruppo di Storo** - Ci hanno lasciato per « andare avanti » i soci Battista Grassi e Giovanni Beltramolli. Ai familiari porgiamo le più sentite condoglianze.
- **Gruppo di Vigo Cortesano** - Il socio Giuliano Vitti ha perduto il caro padre Leone. Ci uniamo sentitamente al lutto della famiglia.
- **Gruppo di Mezzano** - Gli alpini di tutto il Primiero si sono stretti intorno alla bara del « vecio » Francesco Orler, già reduce della campagna di Russia, dopo aver duramente combattuto a Nicolajewka. Ai familiari le espressioni del più sentito cordoglio.
- **Gruppo di Pressano** - E' mancato alla famiglia e agli amici il socio Luigi Brugnara, già benemerito Capogruppo. Lo ricordiamo con rimpianto e cordoglio.
- **Gruppo di Tenna** - E' « andato avanti » il socio anziano Pio Betti, padre del socio Onorio. Ci uniamo sentitamente al lutto della famiglia.
- **Gruppo di Nago** - Abbiamo perduto il socio Mario Ferrari e prendiamo sentita parte al lutto dei familiari.
- **Gruppo di Trento** - E' immaturamente scomparso il socio Carlo Rover. E' mancato alla famiglia e agli amici il socio Carlo Bruseghini. Sincere e sentite condoglianze.
- **Gruppo «Val di Pejo»** - Ha lasciato per sempre i suoi cari la signora Lina, madre dei soci Lorenzo e Tullio Rigo. Esprimiamo alla famiglia il nostro sentito cordoglio. I soci Fabio e Giovanni Moreschini hanno perduto immaturamente il fratello Alfonso. Ai familiari rinnoviamo profondo cordoglio e solidale conforto.
- **Gruppo di Mori** - E' mancato alla famiglia e agli amici il cav. Mario Rizzi, già nostro attivo e benemerito collaboratore. Lo accompagna il nostro cordoglio e sincero rimpianto.
- **Gruppo di Pinzolo** - Abbiamo perduto l'affezionato socio anziano Luigi Pedri e ci uniamo sentitamente al lutto della famiglia.
- **Gruppo «Monte Gazza»** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il socio anziano Natale Faes, già nostro benemerito Consigliere. Lo ricordiamo con sincero rimpianto.
- **Gruppo di Caldonazzo** - Alla veneranda età di anni 91 è mancato ai vivi il nostro Capogruppo onorario col. Giulio Marchesoni, legionario trentino, medaglia di bronzo al V.M. Ai familiari le espressioni del nostro sentito cordoglio.
- **Gruppo di Fai** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora padre Marlo Tonidandel, cappellano militare della Sezione A.N.A. di Verona, tragicamente perito in un incidente stradale. Lo accompagna il nostro sincero rimpianto, con particolari condoglianze al fratello cav. Amedeo, già nostro Capogruppo.
- **Gruppo di Ala** - Ci siamo stretti intorno alla bara del consocio cav. Renzo Zendri, già sindaco della città, immaturamente scomparso. Porgiamo ai familiari le nostre più sentite condoglianze.
- **Gruppo di Volano** - Siamo dolenti di dare il triste annuncio dell'immatura scomparsa del caro socio e amico Beppino Meneghetti. Alla famiglia il nostro sentito cordoglio e solidale conforto.
- **Gruppo di Lizzanella** - E' immaturamente mancato alla famiglia e agli amici il socio Giuliano Galli. Lo annunciamo esprimendo il nostro sentito cordoglio.
- **Gruppo di Molina di Fiemme** - Il socio Adolfo Corradini, residente a Parigi in Francia, per un tragico incidente stradale, ha perduto la figlia Sonia, appena quattordicenne. Prendiamo sentita parte al doloroso lutto della famiglia.
- **Gruppo di Calavino** - Il socio Luciano Lunelli ha perduto la cara madre Fortuna. Gli esprimiamo il nostro sentito cordoglio.
- **Gruppo di Vigolo Vattaro** - Abbiamo perduto il socio anziano Giuseppe Dallabrida, uno dei fondatori del Gruppo e per moltissimi anni zelantissimo alfiere. Con profondo rimpianto ci uniamo al lutto della famiglia.
- **Gruppo di Villamontagna** - Sono « andati avanti » il socio Egidio Tomasi, reduce di Russia e il socio Umberto Bampi. Li accompagna il nostro unanime, sentito cordoglio.
- **Gruppo di Tezze Valsugana** - E' « andato avanti » il socio anziano Beniamino Voltolini, reduce del secondo conflitto mondiale. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.
- **Gruppo di Monclassico** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il socio Ezio Boni, immaturamente scomparso. Alla famiglia il nostro solidale e sentito cordoglio.
- **Gruppo di Dimaro** - Siamo dolenti di annunciare la scomparsa del socio anziano Ernesto Martinelli e porgiamo alla famiglia le più sentite condoglianze.
- **Gruppo di Spiazza Rendena** - E' mancato alla famiglia e agli amici il socio Carlo Tamanini. Lo accompagna il nostro sentito cordoglio.
- **Sezione di Trento** - In un tragico infortunio in mare, il nostro Consigliere Sezione e addetto sportivo dott. Marco Zorzi, ha perduto immaturamente il caro fratello dott. Paolo, padre di sei figli. Prendiamo sentita parte al grave lutto del nostro caro amico e della duramente provata famiglia dell'Estinto.
- **Gruppo di Condino** - Gli alpini del Gruppo si sono stretti intorno alla bara del consocio Guido Butterini, immaturamente scomparso. Si uniscono, sentitamente partecipi, al lutto della famiglia.
- **Gruppo di Brentonico** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora i soci anziani Germano Andreolli e Agostino Civettini. Con sincero rimpianto ci uniamo al dolore dei familiari.
- **Gruppo di Seregnano S. Agnese** - Dopo lunghe sofferenze ci è mancato il socio anziano Bruno Marconi, già combattente in Etiopia e in Albania, fondatore del nostro Gruppo. Lo accompagna, di tutti noi, riconoscente ricordo e sincero rimpianto.
- **Gruppo di Calavino** - Il socio Luciano Lunelli ha perduto il caro padre Gustavo. Ai familiari il nostro sentito cordoglio.
- **Gruppo di Tiarno di Sotto** - E' « andato avanti » l'alpino Benito Salvi, socio fondatore del Gruppo e già benemerito Capogruppo. Tutti gli alpini della Zona lo ricordano con riconoscente affetto e unanime rimpianto.
- **Gruppo di Cimago** - E' mancato alla famiglia e agli amici il socio anziano Silvio Bertini, per lunghi anni attivo e benvenuto Capogruppo. Con profondo cordoglio ci uniamo al lutto dei familiari.
- **Gruppo di Terlago** - E' mancato ai vivi il socio Riccardo Paissan. Porgiamo alla famiglia le più sentite condoglianze.
- **Gruppo di Dro** - Il Consigliere del Gruppo sig. Bruno Angeli ha perduto il figlio diciottenne Ruggero, tragicamente perito in un incidente sul lavoro. Alla provata famiglia il nostro più sentito cordoglio.
- **Gruppo di Piazzola di Rabbi** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora l'alpino Angelo Mengon, tragicamente perito. Ricordiamo la sua esemplare figura di socio, di collaboratore, di animatore di ogni nobile e benefica iniziativa ed esprimiamo alla famiglia il nostro unanime cordoglio e accorato rimpianto.
- **Gruppo di Mattarello** - Il socio anziano Emilio Tiecher e il figlio alpino Dario, in tragiche circostanze, hanno perduto il giovane figlio e fratello Lino. Ci uniamo sentitamente al loro lutto.
- **Gruppo di Spiazza Rendena** - E' « andato avanti » il socio geom. Armando Bonafini, già combattente sul fronte russo e reduce dalla prigionia in Germania. Ci associamo commossi al grave lutto della famiglia.
- **Gruppo di Strigno** - E' mancato alla famiglia e agli amici il socio anziano Silvio Poffetti, reduce di Russia. Ai congiunti le espressioni del nostro sentito cordoglio.
- **Gruppo di Rumo** - I soci Fausto e Giacomo Dallagiovanna hanno perduto il caro padre Fiore. Prendiamo parte al loro lutto, porgendo sentite condoglianze.
- **Gruppo di Arco** - Siamo dolenti di annunciare la scomparsa del socio Natalino Emanuelli e prendiamo sentita parte al lutto della famiglia.
- **Gruppo di Trento** - Abbiamo accompagnato all'ultima dimora il socio anziano Giuseppe Rigotti, iscritto all'ANA dal 1929. Ci associamo sentitamente al lutto dei familiari.
- **Gruppo di Storo** - Il nostro Capogruppo Giovanni Grassi ha perduto la cara madre Lucia. Porgiamo all'amico e alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.
- **Gruppo di Monteterlago** - E' mancato alla famiglia e agli amici il socio Querino Depaoli. Esprimiamo ai congiunti il nostro più sentito cordoglio.
- **Gruppo di Bieno** - E' « andato avanti » il socio anziano Armando Pietro Facin. Con sentito rimpianto ci uniamo al lutto della famiglia.